

DATI TECNICI

Rete in filo d'acciaio ad alta resistenza SPIDER® S3 - 130

Rete in acciaio ad alta resistenza SPIDER®	
Sagoma della maglia:	Romboidale
Dimensioni della maglia:	$x \cdot y = 164 \cdot 270 \text{ mm (+/- 5\%)}$
Diametro del cerchio inscritto nella maglia:	$D_i = 130 \text{ mm (+/- 5\%)}$
Angolatura della maglia:	$\epsilon = 47^\circ$
No. di maglie longitudinali:	$m = 3.7 \text{ pcs/m}$
No. di maglie trasversali:	$n = 6.1 \text{ pcs/m}$

Protezione contro la corrosione	
Protezione contro la corrosione:	GEOBRUGG SUPERCOATING®
Legga:	95% Zn / 5% Al
Quantità:	min. 150 g/m ²
≤ 5% di ruggine marrone scuro nella prova in nebbia salina secondo EN ISO 9227:	Ore 1700 (ETA-17/0112)

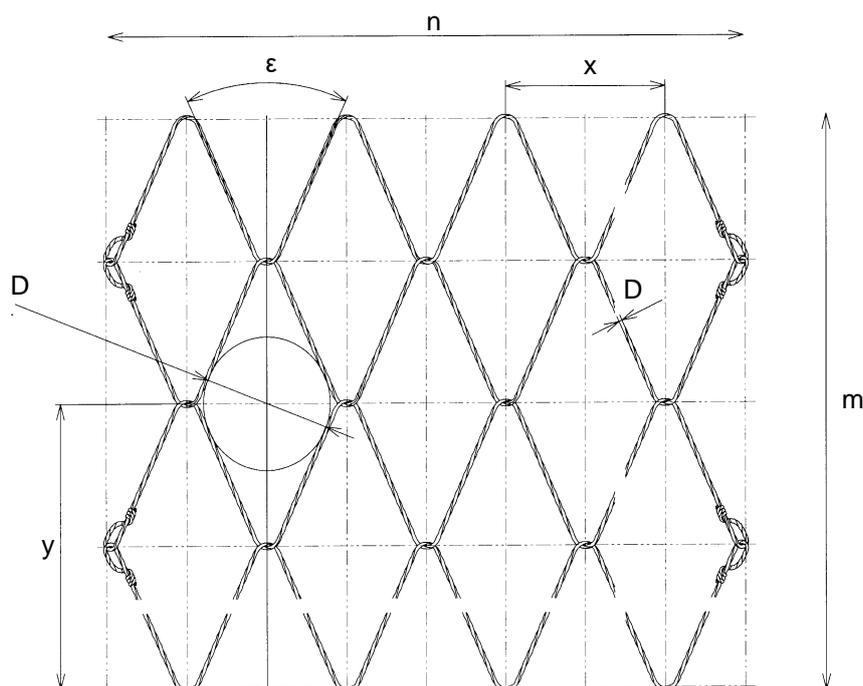
Resistenza ai carichi	
Resistenza alla trazione:	$z_k \geq 220 \text{ kN/m}^*$
Resistenza al punzonamento:	$D_R \geq 230 \text{ kN} / 300 \text{ kN}^*$
Resistenza al taglio superiore alla piastra:	$P_R \geq 115 \text{ kN} / 150 \text{ kN}^*$
Resistenza alla trazione lungo il pendio parallelamente alla superficie:	$Z_R \geq 45 \text{ kN} / 70 \text{ kN}^*$
Allungamento nel test a trazione longitudinale:	$\delta < 10 \%^*$
Classificazione secondo la EAD 230025-00-0106	gruppo 2, classe B (P33) gruppo 1, classe B (P66)

Filo d'acciaio	
Diametro del filo:	$D_w = 3.0 \text{ mm}$
Classe di resistenza acciaio:	$f_t \geq 1'770 \text{ N/mm}^2$
Materiale:	Filo d'acciaio ad alta resistenza
Resistenza alla trazione:	$Z_w = 12.5 \text{ kN}$

Trefolo spiroidale	
Diametro del trefolo:	$D_L = 6.5 \text{ mm}$
Costruzione:	1 x 3

Dimensioni rotolo	
Ampiezza del rotolo:	$b_{\text{Roll}} = 3.5 \text{ m}$
Lunghezza del rotolo:	$l_{\text{Roll}} = 20 \text{ m}$
Superficie totale per rotolo:	$A_{\text{Roll}} = 70 \text{ m}^2$
Peso unitario per m ² :	$g = 2.9 \text{ kg/m}^2$
Peso del rotolo:	$G_{\text{Roll}} = 203 \text{ kg}$
Bordatura della rete:	Anelli ritorti e chiusi

*) Conforme con EAD 230025-00-0106 e in riferimento al test report 01/2014 dello TÜV Rheinland LGA con piastre di ripartizione P33 / P66



Le cadute di massi, gli scoscendimenti, le colate di fango o di detrito e le valanghe sono eventi naturali sporadici non prevedibili. La causa scatenante può essere di origine umana (edificazioni,...) o naturale (clima, terremoti,...). L'incolumità delle persone e delle cose, essendo molteplici ed imprevedibili le cause dirompenti, non può essere garantita solo facendo affidamento alle conoscenze scientifiche. Procedimenti di calcolo ingegneristici che fanno riferimento a parametri noti e la messa in sicurezza di zone a rischio, riducono considerevolmente il pericolo. Regolari interventi di controllo e manutenzione delle opere di protezione sono però indispensabili per garantire lo standard di protezione il cui degrado può essere causato da impatti di massi o piante, dalla corrosione degli agenti atmosferici aggressivi o da manomissioni.